

AMBIENTE

Stagni di Belangero “Gioiello naturalistico è un sito degradato”

Presentato il Piano di Gestione dell'Ente Parco

ELISA SCHIFFO
REVIGLIASCO

Focus del Parco Paleontologico Astigiano sugli Stagni di Belangero. È stato presentato nel municipio di Revigliasco il Piano di Gestione del Sic, il Sito di interesse comunitario che per 591 ettari complessivi, oltre che nel paese, si estende per gran parte nel territorio di Asti e marginalmente in quello di Isola. Durante l'incontro a Revigliasco, promosso da Comune e Ente Parco, Roberto Sindaco, naturalista dell'Istituto per le piante da legno e l'ambiente (Ipla, società controllata dalla Regione Piemonte), coordinatore del pool di ricercatori che ha redatto il Piano di gestione, ha esposto i risultati dell'indagine sul campo, realizzata in estate, e illustrato gli obiettivi da attuare per il governo dell'habitat naturale. «Il sito è degradato, con uno stato di con-

servazione insoddisfacente - ha sottolineato Sindaco - Da quando l'Ente Parco si occupa della gestione dell'area la vigilanza è aumentata, ma permane la necessità di maggiori controlli. Non aiuta il reticolo di strade e stradine che consentono agli scaricatori abusivi di accedere senza particolari difficoltà». A causa del degrado, la specie di interesse prioritario del Sic, il Pelobate fosco, anfibio di medie dimensioni, è già oggi da considerarsi a rischio estinzione. «Ci troviamo a gestire - ha confermato Gianfranco Miroglio, presidente dell'Ente Parco - un sito in cui convivono aspetti stupefacenti, come la presenza del Pelobate fosco, e problemi annosi, come le discariche abusive. Una situazione paradossale e, insieme, una difficile sfida».

Tra le linee fondamentali del Piano di Gestione: creare

o migliorare gli habitat riproduttivi e terrestri, monitorare e contrastare le specie esotiche invasive come l'ailanto, vietare l'uso di prodotti antiparassitari nocivi alla fauna acquatica (obbligo già in atto per gli Stagni di Belangero), perfezionare il rapporto tra agricoltura e ambiente. Dal punto di vista burocratico, il Piano di Gestione verrà sottoposto nei prossimi mesi alle osservazioni dei portatori d'interesse (agricoltori, ambientalisti, ecc.) e adottato in via definitiva dall'Ente Parco entro maggio 2019 per poi essere successivamente approvato dalla Giunta Regionale e divenire operativo. «Riconosciamo la validità di questo strumento - ha sottolineato il sindaco Giuseppe Contorno - e, siccome teniamo all'ambiente, cerchiamo di fare del nostro meglio: negli ultimi quattro anni abbiamo messo a



Gli stagni di Belangero

documento di programmazione, illustrato in un'assemblea pubblica in paese alla presenza del sindaco Elsa Alberti, detterà indicazioni precise su come si dovrà intervenire, nelle singole particelle catastali, per esempio per il taglio degli alberi. —

Intanto negli ultimi mesi, l'Ente Parco ha adottato il Piano Forestale Aziendale 2018-2032 del Parco Naturale di Rocchetta Tanaro (120 ettari di superficie, di cui 114 a bosco). In base ad approfonditi rilievi scientifici, il

